Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 83

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 11 aprile 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1938

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificata dal R. decreto 5 luglio 1934, numero 1161, nella udienza del 21 febbraio 1938-XVI, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

VOLPI Antonio, maresciallo della Regia aeronautica, il 27 novembre 1935 in Roma.

Scorto un idrovolante che, scivolando d'ala, era caduto nel Tevere accorreva con un motoscafo sul luogo della sciagura, indi gettatosi nella corrente impetuosa riusciva, dopo ripetuti tentativi, immergendosi sott'acqua, a districare dai rottami il pilota ed a salvarlo.

Alla memoria di **CAPODEROSE Franco,** aviere scelto, il 25 dicembre 1935 nella base aerea di Gura (A. O. I.).

In una violenta esplosione che distruggeva l'aviorimessa e gli apparecchi del proprio reparto, con sereno ardimento, immolava la propria esistenza nel generoso tentativo di concorrere ad arginare l'incendio e di risparmiare un prezioso materiale e vittime umane.

Alla memoria di **BERNARD Lino,** portatore alpino, il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento).

Accortosi che una grossa valanga si era abbattuta da un'alta montagna, si prodigava, con altri due valorosi, nella pericolosa ricerca di un compagno che, precedendoli nel cammino percorso, era stato travolto e sepolto dalla neve; ma investito a sua volta da una seconda valanga perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

DOTTI Pietro, falegname, il 3 maggio 1936 in Bergamo.

Durante un violento nubifragio essendosi allagato il dormitorio di un ospizio, situato sotto il livello stradale, alla vista di alcuni ricoverati in procinto di annegare nell'acqua melmosa, che aveva raggiunta notevole altezza, si slanciava in loro soccorso e con ammirevole sprezzo del pericolo e generosa tenacia riusciva a trarre in salvo cinque dei disgraziati finchè, sopraffatto dalla immane fatica, cadeva al suolo svenuto.

Alla memoria di **COSIMO Ettore,** balilla, il 21 giugno 1936 in Somaglia (Milano).

Scorto il fratellino che, caduto accidentalmente in un canale, invano soccorso da altro valoroso balilla, stava per annegare, non esitava a gettarsi a sua volta in acqua; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questi fortemente avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti e perdeva la vita, vittima del suo slancio fraterno e del suo ardimento.

MONTECCHI Eugenio, capo operaio, il 1° luglio 1936 in Tripoli.

Incurante del grave pericolo scendeva animosamente in un pozzo di serbatoi di benzina per soccorrere un camerata colpito da esalazioni del gas e con tenaci sforzi, munito soltanto di un poco di cotone nel naso e nella bocca, riusciva ad assicurare, con una corda, il corpo esamine del compagno che poteva essere tratto all'esterno.

AREGAI Ghebriet, ascari, l'11 luglio 1936, fiume Daga Laghi (A. O. I.).

Nell'intento di salvare un compagno in procinto di annegare, in un fiume, si lanciava spontaneamente in suo soccorso, mettendo a repentaglio la propria vita.

Alla memoria di **FERRARO Angelo,** soldato nel 26° reggimento artiglieria del « Rubicone » il 31 luglio 1936 in Firenzuola (Firenze).

Tentava, con tenaci sforzi, di trattenere un mulo imbizzarrito che, trainando un obice, si era dato alla fuga con grave pericolo per i passanti; ma, trascinato per lungo tratto ed infine investito dal pezzo, riportava gravissime ferite in seguito alle quali perdeva la vita dando esempio ammirevole di attaccamento al dovere e di ardire.

NAVONNI Giustino, caposquadra avanguardista, il 17 settembre 1936 in Terni.

In seguito ad un violento nubifragio essendosi prodotto l'allagamento di una località con grave pericolo degli abitanti di alcune casette, già invase dalle acque, non esitava ad affrontare più volte la corrente limacciosa riuscendo a porre in salvo sei persone. Esempio mirabile di generosità d'animo e di ardire.

PIZZINI Secondo, maresciallo dei carabinieri Reali, il 25 settembre 1936 in Villa Rendena (Trento).

Durante l'estinzione di un incendio sviluppatosi nottetempo in una casa colonica, attratto dalle invocazioni d'una donna rimasta bloccata in una stanza del fabbricato, dopo un primo infruttuoso tentativo si introduceva in un corridoio invaso da denso fumo e minacciato dalle fiamme onde arrecare soccorso alla malcapitata. Trovata chiusa la porta del locale, l'abbatteva a spallate e, raggiunta la donna già priva di sensi, riusciva, col concorso di altri animosi, a trarla in salvo.

Alla memoria di **MANEGLIA Giovanni,** caposorvegliante, il 25 settembre 1936 in Zonguldak (Turchia).

In seguito ad uno scoppio di gas avvenuto in una miniera di carbone, benchè sconsigliato dai compagni, non esitava a penetrare in una galleria onde recare soccorso agli operai colpiti dalla sciagura; ma, investito a sua volta dai gas e dalle fiamme, perdeva la vita, vittima del suo slancio eroico.

CIOTTI Casimiro, barbiere, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva, con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata riportava gravissime ustioni e, dopo lunghe cure, poteva, a stento, essere salvato.

COIA Erasmo, contadino, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato ed in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano essendosi sviluppato un violentissimo incendio, accorreva con altri valorosi in aiuto di un aviere che dava ancora segni di vita e, sfidando il rischio di essere investito dalle armature infiammate dell'apparecchio e dal crollo di mura lesionate, riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Alla memoria di **COTESTA Giuseppe,** contadino, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva, con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata riportava gravissime ustioni in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **LOMBARDI Cecilio,** falegname, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata, perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **MANCINI Domenico,** contadino, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata, perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **MENTA Domenico,** contadino, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata, riportava gravissime ustioni in seguito alle quali perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **RESTAINI Giuseppe,** agricoltore, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo

delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata, riportava gravissime ustioni in seguito alle quali perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **ROSSI Anselmo**, agricoltore, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato, accorreva con altri valorosi, sul luogo della sciagura per recare soccorso all'equipaggio ed agli abitanti travolti dal crollo delle loro case; ma, dopo pochi istanti, in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano, investito da una enorme fiammata, riportava gravissime ustioni in seguito alle quali perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

ROSSI Guido, brigadiere dei carabinieri Reali, il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato ed in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano essendosi sviluppato un violentissimo incendio, accorreva con altri valorosi in aiuto di un aviere che dava ancòra segni di vita e, sfidando il rischio di essere investito dalle armature infiammate dell'apparecchio e dal crollo di mura lesionate, riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Alla memoria di **MILED ben Massaud**, ascari, l'11 novembre 1936 in Ber Eghei (A. O. I.).

Conscio del pericolo si slanciava in aiuto di un compagno pericolante nell'« Uebi Scebeli » e lo traeva in salvo; ma inesperto nel nuoto, rimaneva a sua volta travolto dalla corrente e decedeva. Mirabile esempio di altruismo e di spirito di sacrificio.

BODIO Meradio, operaio, il 19 novembre 1936 in Merano (Bolzano).

In seguito allo scoppio verificatosi in una fabbrica di prodotti chimici, che causava il crollo di un padiglione di otto piani, essendo precipitato nel piano sottostante, non esitava, appena liberatosi dai rottami e benchè ferito, ad accorrere in aiuto di un compagno sepolto dalle macerie ed incurante della caduta di materiali, che gli causava altre ferite, riusciva con ammirevole tenacia, a trarlo in salvo.

ZANCANELLA Evangelista, macchinista, il 17 dicembre 1936 in Salsomaggiore (Parma).

Con generosa prontezza ed ardimento scendeva in un serbatoio in soccorso di un operaio che, intento a lavori di vuotatura, era stato colto da asfissia per la presenza di gas venefici e di altri due valorosi che, scesi in soccorso dell'infortunato, avevano subita la stessa sorte e con ammirevole tenacia riusciva a trarre all'aperto, l'uno dopo l'altro, i tre malcapitati che, senza il suo intervento, sarebbero certamente periti.

ZOCCO Luigi, vicecaposquadra 1ª Legione ferroviaria, il 21 dicembre 1936 in Bra (Cuneo).

Scorte due donne che, nell'attraversare incautamente un binario della stazione ferroviaria, stavano per essere investite da un treno in arrivo, incurante del pericolo di venire egli stesso travolto, si slanciava su di esse e riusciva a respingerle sulla banchina ed a salvarle.

BECHI Giovanni Alberto, capitano banda a cavallo 1ª brigata indigeni, il 7 gennaio 1937 in Sciogalì (A. O. I.).

Mentre le truppe traghettavano il Nilo largo m. 150 e profondo 20, visto un ascari proiettato in acqua per il capovolgimento del natante, si gettava nella rapida corrente e, nonostante fosse febbricitante e vi fosse grave pericolo per la sua vita, riusciva a trarre all'opposta riva l'infortunato, salvandolo da sicura morte.

Alla memoria di **GHERARDI Francesca**, il 21 gennaio 1937 in S. Pellegrino (Bergamo).

Sviluppatosi un violento incendio, alimentato dal vento, in una boscaglia del monte « Pizzo Camino » accorreva con altri volonterosi nell'intento di circoscrivere il fuoco; ma, circondata improvvisamente dalle fiamme, aveva preclusa ogni via di scampo e perdeva la vita vittima del suo ardimento.

Alla memoria di **PESENTI Teresa**, il 21 gennaio 1937 in S. Pellegrino (Bergamo).

Sviluppatosi un violento incendio, alimentato dal vento, in una boscaglia del monte « Pizzo Camino » accorreva con altri volonterosi nell'intento di circoscrivere il fuoco; ma, circondata improvvisamente dalle fiamme, aveva preclusa ogni via di scampo e perdeva la vita vittima del suo ardimento.

Alla memoria di **CORNIELLO Domenico**, caporale nel 2° reggimento fanteria, il 16 febbraio 1937 in Clana (Fiume).

Comandante di un drappello al seguito di un carro, essendosi i muli improvvisamente imbizzariti con pericolo di un conducente e dei passanti, tentava, con tutte le sua forze, di trattenere i quadrupedi lungo la strada in discesa finchè, travolto, perdeva la vita, dando ammirevole esempio di attaccamento al dovere e di generoso ardire.

TABELLINI Ivo, soldato nel XXXVII battaglione misto genio, il 2 marzo 1937 in Corbettà (A. O. I.).

Incurante del pericolo, entrava in una baracca incendiata traendo in salvo un compagno che, investito dalle fiamme avrebbe, senza il suo pronto intervento, incontrata sicura morte. Entrava poi nuovamente nella baracca per assicurarsi che altri militari non versassero in pericolo riportando varie ustioni al viso ed al corpo.

Alla memoria di **FACCIN Silvio**, camicia nera, l'8 marzo 1937 in Legnano (Milano).

Scorto un compagno di lavoro che, nell'afferrare la catena di un argano, colpito da una scarica elettrica si era abbattuto al suolo, si slanciava in suo soccorso tentando di staccarlo dalla catena, ma investito a sua volta dalla corrente perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **SCANNAVINI Odovilio**, carrettiere, il 29 maggio 1937 in Bologna.

Si slanciava alla testa di un cavallo che, datosi a fuga precipitosa in direzione dell'abitato, minacciava l'incolumità dei passanti; ma, urtato e travolto, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **MIGLIORE Francesco**, giovane fascista, il 30 maggio 1937 in Trofarello (Torino).

Alle grida di aiuto di un compagno che, nel bagnarsi in uno stagno, preso da malore stava per annegare, benchè poco esperto del nuoto si slanciava in soccorso del pericolante; ma, da questi avvinghiato e trascinato a fondo, perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

GHETAON Assaratù, ascari del XIII battaglione coloniale, il 10 giugno 1937 in Torrente Bul Bul (A. O. I.).

Sorpreso al guado del torrente Bul Bul da una improvvisa piena, veniva travolto in un sottostante lago con l'autovettura di un ufficiale. Tornato a galla si rituffava e riusciva a liberare l'autista rimasto imprigionato nella macchina salvandolo da sicuro annegamento. Accorreva quindi in soccorso dell'ufficiale che, nell'aiutare l'autista medesimo a raggiungere la riva stava sprofondando in un banco di melma e si prodigava nel trarlo dalla difficile situazione.

BERRE' Chidanè, muntaz XIII battaglione coloniale, il 10 giugno 1937 in Torrente Bul Bul (A. O. I.).

Sorpreso al guado del torrente Bul Bul da un'improvvisa piena, veniva travolto in un lago sottostante con l'autovettura di un ufficiale. Noncurante del pericolo, liberato dagli appigli dell'auto il superiore, visto che questo si era rituffato in acqua per portare aiuto all'autista rimasto in balia della corrente, si slanciava di nuovo in acqua per soccorrere e salvare il pericolante. Accortosi poi che l'ufficiale stava sprofondando in un banco di melma, lo liberava prontamente dall'ingombro dell'autista, lasciandogli così libertà di movimento per riguadagnare la riva.

Alla memoria di **FAMA' Sergio**, caposquadra avanguardista, il 12 giugno 1937 in Torre Pellice (Torino).

Si slanciava nel torrente « Angrogna » in soccorso di un compagno in procinto di annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questi avvinghiato ed impedito nei movimenti finchè, dopo una vana lotta, vinto dalla corrente, perdeva anch'egli la vita, vittima del suo generoso ardire.

PERINOTTO Emiliano, studente, cadetto avanguardista, il 13 giugno 1937 in Borgoforte (Mantova).

Alle grida di aiuto di tre persone in procinto di annegare in un canale, non esitava ad accorrere sul luogo della sciagura, e slanciandosi in acqua, dopo aver raggiunto uno dopo l'altro due dei pericolanti riusciva a spingerli in salvo alla riva. Tentava quindi di soccorrere l'altro infelice il cui corpo esanime veniva tratto su di una barca sopraggiunta.

Alla memoria di **MORELLI Delmo**, agricoltore, il 13 giugno 1937 in Borgoforte (Mantova).

Si slanciava in soccorso di un cugino che, caduto accidentalmente in un canale, stava per annegare; ma, mentre tentava di raggiungere a nuoto il congiunto, inghiottito dalle acque perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

GAMBA Mario, soldato nel battaglione artieri coloniali, il 27 giugno 1937 in Auasc (A. O. I.).

Per portare aiuto a due ascari in procinto di annegare, sprezzante di ogni pericolo, solo rispondendo all'impulso generoso del suo cuore di cittadino e di soldato, incurante della violenza e della profondità delle acque si gettava due volte nel fiume Auasc e riusciva a trarre in salvo uno dei pericolanti.

Alla memoria di **Don Giuseppe PERONI,** parroco, il 29 giugno 1937 in Attigliano (Terni).

Scorto un bambino che, nel bagnarsi nel Tevere, giunto incautamente ove l'acqua era profonda, trasportato dalla corrente stava per annegare, benchè inesperto nel nuoto si gettava in acqua, vestito com'era e tentava di raggiungere il piccino; ma, inghiottito a sua volta dalle acque perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

BISI Ettore, giovane fascista, il 2 luglio 1937 in Piacenza.

Durante il travaso di benzina, da un autocisterna ai depositi sotterranei di un magazzino di carburanti, essendosi sviluppato un pauroso incendio che minacciava di estendersi ai depositi anzidetti e di provocare un grave disastro, solo fra moltissimi accorsi, non esitava a slanciarsi fra le fiamme e, raggiunta l'autocisterna, riusciva ad aprirne i tappi metallici e ad evitarne lo scoppio riportando gravissimi ustioni. Esempio ammirevole di cosciente e generoso ardire.

Alla memoria di **CECCHETTI Domenico,** minatore, il 6 luglio 1937 in Marcellina (Roma).

Si faceva calare, legato ad una fune, in una fornace accesa in soccorso di una operaia cadutavi accidentalmente, ma, mentre stava per sollevare la disgraziata, scioltosi il nodo della fune cadeva anche egli sul materiale ardente e miseramente periva, vittima del suo intrepido ardire.

Alla memoria di **MOTTA Guido,** meccanico, il 7 luglio 1937 in Casalecchio di Reno (Bologna).

Si gettava in un laghetto, formato da una chiusa del fiume Reno, nel disperato tentativo di salvare un fratello caduto accidentalmente in acqua; ma, completamente inesperto nel nuoto perdeva la vita, vittima del suo slancio fraterno ed eroico.

Alla memoria di **LISTELLO Mario,** avanguardista, il 25 luglio 1937 in Caprie (Torino).

Alla vista di un compagno che, nel bagnarsi nel torrente Sessi, stava per annegare, benchè poco esperto nel nuoto si slanciava in acqua in suo soccorso; ma attratto in un gorgo perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **ARTIOLI Euclide,** capo manipolo della M.V.S.N. il 25 luglio 1937 in Guastalla (Reggio Emilia).

Scorto un amico che, nel tentare di soccorrere una giovane in procinto di annegare nelle acque del Po, era venuto a trovarsi egli stesso in una situazione pericolosa, accorreva a nuoto in suo aiuto; ma, travolto in un gorgo, perdeva la vita vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **FONTANA Marianna,** il 13 agosto 1937 in Zocca (Modena).

Si calava in un pozzo in soccorso di un nipote che, intento a lavori di vuotatura, vi era caduto, colto da asfissia; ma, per effetto delle esalazioni mefitiche, perdeva in breve i sensi e la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **NARI Pietro,** avanguardista, il 14 agosto 1937 in Calizzano (Savona).

Sebbene inesperto nel nuoto si slanciava in un laghetto in soccorso di due balilla in procinto di annegare; ma, inghiottito dalle acque perdeva la vita vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **RIVA Ambrogio,** muratore, il 30 agosto 1937 in Besana in Brianza (Milano).

Conscio del grave pericolo non esitava a calarsi in un pozzo nero in soccorso di un disgraziato rimasto asfissiato nel fondo e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, aveva subita la stessa sorte; ma, per effetto delle esalazioni mefitiche, perdeva a sua volta i sensi e decedeva, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **MARINONI Luigi,** muratore, il 7 settembre 1937 in Rovetta con Fino (Bergamo).

Con ammirevole prontezza scendeva in una cisterna in soccorso di due bambini e di un uomo colti da asfissia; ma, mentre si prodigava nell'opera di salvataggio, per effetto di esalazioni venefiche, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Nella stessa udienza Sua Maestà il Re Imperatore ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sotto indicate persone:

CLARY Francesco, vigile urbano, il 16 dicembre 1933 in Bari.

Affrontava un cavallo che, trainando una vettura, si era dato alla fuga ed afferratolo per le briglie riusciva, con suo rischio, a fermarlo evitando probabili investimenti ai numerosi passanti.

SALOMONI Umberto, sarto, il 16 novembre 1934 in Rovigo.

Si calava in un pozzo in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare ed immergendosi nell'acqua gelida riusciva ad afferrare il piccino e, con l'aiuto dall'esterno di altri volonterosi, a trarlo in salvo.

STURMA Mario
GALLINELLA Paris, furiere R.C.E.M.
URSINO Giuseppe, marinaio
} 24 marzo 1935 in Roma

Si slanciavano nel Tevere in soccorso di un individuo gettatosi in acqua a scopo suicida e, raggiunto a nuoto il pericolante, riuscivano a trarlo in salvo.

MORELLO Primo, balilla, giugno 1935 in S. Mauro Torinese (Torino).

Scorto un compagno che, nel raccogliere legna, era caduto sull'orlo di un profondo burrone rimanendo miracolosamente aggrappato ad un masso sospeso sul vuoto, unite fra loro due cinghie si faceva calare, da altri compagni, in aiuto del pericolante ed afferratolo per una mano riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

BRENO Emilio, balilla, il 9 giugno 1935 in Pontoglio (Brescia).

Scorto un coetaneo che, nel bagnarsi nel fiume Oglio, vinto dalla impetuosa corrente stava per annegare, si slanciava semivestito in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

PIROVANO Giuseppe, guida alpina
ZAPPA Aurelio, camicia nera
} il 9 luglio 1935 in Prato allo Stelvio (Bolzano).

Di notte, mentre imperversava la tormenta, non esitavano ad affrontare, le fatiche ed i pericoli di un aspro cammino per recare soccorso ad un uomo e ad una donna sorpresi dalla oscurità sulla Cima delle Baite (m. 3350) e, raggiunti i due alpinisti già stremati di forze, riuscivano a trasportarli in salvo in un rifugio.

PARON Leone, il 26 settembre 1935 in Treviso.

Si slanciava nel « Sile » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo alla superficie ed a salvarlo.

SANTELLO Erasmo, camicia nera, l'8 ottobre 1935 in Dolo (Venezia).

Avvertito che due ladri, sorpresi mentre perpetravano un furto si erano dati alla fuga in bicicletta, procuratosi anche egli un velocipede, inseguiva i malfattori. Fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella non desisteva dall'inseguimento; ma, perdute infine le tracce dei fuggitivi, andava ad avvertire i carabinieri che traevano tosto in arresto i pericolosi individui.

SANTAMARIA Massimo, balilla, il 29 dicembre 1935 in Trapani.

Scorto un bambino che, nell'attraversare una via, stava per essere investito da un autocarro, con generoso impulso, si slanciava in soccorso del piccino ed afferratolo lo traeva a sè sottraendolo all'imminente pericolo.

SCARPELLI Annunziata, il 3 febbraio 1936 in Tivoli (Roma).

Scorto il marito colpito mortalmente con un coltello da un individuo col quale era venuto a diverbio, non esitava a rincorrere lo omicida. Raggiuntolo, impegnava con lui una viva colluttazione onde impedirne la fuga; ma, colpita a sua volta, in più parti del corpo, doveva desistere dall'impari lotta.

IORI Cristiano, portatore alpino
BERNARD Luigi, guida alpina
} il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento).

Accortosi che una grossa valanga si era abbattuta da un'alta montagna, si prodigavano, nella pericolosa ricerca di un compagno che, precedendoli nel cammino percorso, era stato travolto e sepolto dalla neve. Investito un altro compagno da una seconda valanga, si prodigavano ancora e poscia con altri volonterosi avvertiti della sciagura, nell'opera di soccorso riuscendo a rinvenire ed a salvare uno dei malcapitati ed a ricuperare la salma dell'altro infelice.

SETTI Antonio, guardia giurata, il 17 marzo 1936 in Bondeno (Ferrara).

Affrontava un malfattore che, sorpreso di notte mentre perpetrava un furto, si era dato alla fuga impugnando una rivoltella ed

una pesante tenaglia; ma, venuto con esso a colluttazione, sopraffatto e contuso, doveva abbandonare l'impresa.

TACCINI Aldo, milite della strada, il 23 marzo 1936 in Roma

Scorto un individuo che, armato di coltello, tentava di colpire un ufficiale, si slanciava su di lui, ed esponendosi a serio pericolo, riusciva a disarmarlo. Con l'aiuto di altri militari accorsi lo riduceva poscia all'impotenza e lo traeva in arresto.

SORVILLO Aristide, sergente, il 13 aprile 1936 in S. Valentino Torico (Salerno).

Si slanciava nel fiume Sarno in soccorso di due giovani che, caduti in acqua per il rovesciarsi di una zattera, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto, uno dopo l'altro, i due malcapitati, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo alla riva.

PAPPALARDO Francesco, tappezziere, il 6 giugno 1936 in Bengasi (Libia).

Scorti due cavalli privi di guida che, trainando una vettura, si erano dati alla fuga, non esitava a slanciarsi nel veicolo e, protendendosi, con suo grave rischio, sulla stanga centrale, riusciva ad afferrare le redini ed a fermare i quadrupedi imbizzarriti evitando probabili investimenti.

UBOLDI Mario, avanguardista, il 14 giugno 1936 in Sesto S. Giovanni (Milano).

Si slanciava nel « Lambro » in soccorso di un giovane in procinto di annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti ed avrebbe corso un rischio non lieve senza l'intervento di altro valoroso che, liberatolo dalla stretta mortale, lo aiutava a trarre a compimento il difficile salvataggio.

GALLO Attilio, giovane fascista, il 14 giugno 1936 in Sesto San Giovanni (Milano).

Non esitava a slanciarsi nel « Lambro » in aiuto di altro valoroso che, avendolo preceduto in acqua per salvare un giovane in procinto di annegare, era stato da questo avvinghiato e correva a sua volta serio pericolo e, raggiuntolo a nuoto, lo liberava dalla stretta mortale coadiuvandolo poscia nel difficile salvataggio.

ANDALORO Antonino, avanguardista, il 16 giugno 1936 in Messina.

Con generosa prontezza accorreva in aiuto di un compagno che, precipitato in un burrone, era rimasto aggrappato ad una sporgenza rocciosa; ma, mentre stava per raggiungere il pericolante perduto l'equilibrio rimaneva anch'egli sospeso nel vuoto e veniva salvato mercè il pronto intervento di altri volonterosi.

FOSSATI Romolo, balilla, il 21 giugno 1936 in Somaglia (Milano).

Si slanciava a nuoto in un canale in soccorso di un compagno che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo, riusciva a portarlo verso la riva. Non trovando però un appiglio nella scarpata in cemento lottava a lungo finchè, estenuato, al sopraggiungere di altro valoroso, doveva desistere dall'arduo salvataggio e riusciva a stento a risalire la sponda.

IDI Giannetto, soldato nel 3° regg. alpini, il 25 giugno 1936 in Oulx (Torino).

Durante una esercitazione di attraversamento del torrente Bardonecchia in piena, visti precipitare tre compagni nelle acque impetuose del torrente stesso, si slanciava nei gorghi in loro soccorso; ma veniva anch'egli travolto. Salvatosi per mera fortuna e raggiunta la riva, appena riavutosi da una momentanea perdita di sensi, continuava nell'opera di ricerca dei compagni scomparsi, affrontando nuovamente le acque e riuscendo a ricuperare due vittime.

SCILLICO Luigi, balilla, il 26 giugno 1936 in Formazza (Novara).

Visto cadere un fratellino nelle acque del « Toce » con ammirevole prontezza accorreva alcune diecine di metri a valle ed affrontando quindi la corrente, riusciva a raggiungere a nuoto il pericolante ed a salvarlo.

LOCATELLI Agostino, operaio, il 27 giugno 1936 in Brivio (Como).

Si slanciava nell'« Adda » in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo alla riva.

BARTOLOTTO Arcangelo, capitano nell'arma aeronautica, il 1° luglio 1936 in Tripoli (Libia).

Con generoso slancio, benchè sprovvisto di maschera, scendeva, insieme ad altri valorosi, in un pozzo di serbatoi di benzina in fondo al quale trovavasi un operaio in fin di vita per intossicazione dovuta alla respirazione di gas venefici e, dopo pericoloso lavoro, riusciva a portare alla superficie il corpo esanime dell'infelice.

ARIOLUSSI Luciano, primo aviere motorista; **IBBIONI Luigi,** primo aviere montatore — il 1° luglio 1936 in Tripoli (Libia).

Con generoso slancio, benchè sprovvisti di maschera, scendevano, insieme ad altri valorosi, in un pozzo di serbatoi di benzina in fondo al quale trovavasi un operaio in fin di vita per intossicazione dovuta alla respirazione di gas venefici e, dopo pericoloso lavoro, riuscivano a portare alla superficie il corpo esanime dell'infelice.

FOIELLI Silvestro, avanguardista, il 1° luglio 1936 in Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia).

Scorto un giovanetto che, nel tentare di attraversare un canale tenendo sul dorso un bambino, da questo avvinghiato stava per annegare insieme al compagno, non esitava a slanciarsi in soccorso di entrambi ed afferrato il piccino riusciva a trarlo in salvo dando modo all'altro pericolante di riguadagnare la riva.

TINIVELLA Alessandro, caposquadra avanguardista, il 5 luglio 1936 in Cravagliana (Vercelli).

Si slanciava nel torrente Mastellone in aiuto di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, liberatosi a fatica, a trarlo in salvo alla riva.

RAMBOTTI Enzo, l'11 luglio 1936 in Foligno (Perugia).

Scorto altro valoroso che, nel soccorrere un compagno in procinto di annegare nel torrente Topino, avvinghiato dal pericolante correva anch'egli grave pericolo, si slanciava in loro aiuto e, raggiuntili a nuoto, riusciva a salvarli.

GHINI Pietro, balilla, il 15 luglio 1936 in Barga (Lucca).

Si slanciava nel « Serchio » in soccorso di un compagno in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

CECCHI Giulio, operaio, il 17 luglio 1936 in Sesto Fiorentino (Firenze).

Si slanciava nel torrente Rimaggio in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, lo sospingeva alla riva. Risalita la sponda, visto nuovamente scomparire in acqua il pericolante, doveva di nuovo immergersi riuscendo infine, con sforzi tenaci, a trarlo in salvo.

CIPOLLINI Carlo, avanguardista, il 17 luglio 1936 in Codogno (Milano).

Si slanciava nel canale Brembiolo, nel punto in cui una cascata d'acqua forma un gorgo pericoloso e, raggiunto a nuoto un bambino in procinto di annegare, riusciva, con sforzi generosi, a salvarlo.

FILIPPAZZI Antonia, giovane italiana, il 18 luglio 1936 in Torricella del Pizzo (Cremona).

Mentre bagnavasi nel Po, scorta una bambina che, avventuratasi ove le acque erano profonde, stava per annegare, la raggiungeva a nuoto e, benchè avvinghiata ed ostacolata nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo.

PAPA Antonio, camicia nera, il 18-19 luglio 1936 in Ormelle (Treviso).

Per ben due volte non esitava a slanciarsi in acqua nel Piave riuscendo, con generosi sforzi, a raggiungere a nuoto ed a salvare due giovani in procinto di annegare.

MANDELLI Fausto, avanguardista, il 20 luglio 1936 in Brembate (Bergamo).

Scorte tre donne che, per il capovolgersi di una zattera, erano cadute nel « Brembo » e stavano per annegare, si slanciava in loro soccorso e, raggiuntele a nuoto, riusciva, con tenaci sforzi, a salvare, una dopo l'altra, due di esse.

BARDELLA Maria, il 27 luglio 1936 in Venezia.

Si slanciava, vestita com'era, in un canale in soccorso di due bambine in procinto di annegare, scorto però un giovane, che avendola seguita in acqua nel medesimo intento, correva egli stesso grave pericolo, lo raggiungeva a nuoto e lo traeva in salvo. Si prodigava poscia in aiuto delle piccine e riusciva a trarne a riva i corpi inanimati.

COPELLI Alfredo, operaio, il 3 agosto 1936 in Luino (Varese).

Scorta una giovane che, caduta da una imbarcazione nel Lago Maggiore, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua in suo aiuto e, raggiuntala dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, riusciva a trarla in salvo alla riva.

MARELLI Emilio, giovane fascista, l'8 agosto 1936 in Montorfano (Como).

Si slanciava nel lago di Montorfano in soccorso di un giovane bagnante in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sotto acqua, riusciva, con molti sforzi, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

DI SOPRA Mauro, geometra, il 18 agosto 1936 in Ovaro (Udine).

Durante una ascensione del Monte Coglians, scorta una giovane della comitiva che scivolando lungo un ripido nevaio precipitava paurosamente col pericolo di cozzare contro le rocce sottostanti, si slanciava coraggiosamente attraverso il nevaio per arrestare la caduta della compagna e, con molti sforzi, riusciva nel generoso intento riportando egli stesso alcune abrasioni.

MOGNA Paolo, giovane fascista, il 21 agosto 1936 in Savigliano (Cuneo).

Nonostante il fallito tentativo di altro volonteroso non esitava a slanciarsi nel « Macra » in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, dopo ripetute immersioni, durante le quali correva serio pericolo, riusciva a trarre in salvo il malcapitato.

PACIOLLA Vincenzo, vicebrigadiere dei vigili urbani, il 27 agosto 1936 in Bari.

Comandato in servizio di vigilanza in un importante crocicchio cittadino, scorta una motocicletta che, procedendo a fortissima velocità, sarebbe andata inevitabilmente a cozzare contro un convoglio tramviario, si collocava in mezzo alla via per segnalare il pericolo; ma investito in pieno dalla motocicletta e gettato al suolo riportava gravissime ferite.

FONTANA Francesco, avanguardista, il 29 agosto 1936 in Casalborgone (Torino).

Nonostante i vani tentativi compiuti da altri volonterosi, non esitava a calarsi in una cisterna in soccorso di un bambino che vi era caduto, raggiuntolo sott'acqua riusciva, con notevoli sforzi, a salvarlo.

RUGO Giacomo, milite forestale, il 2 settembre 1936 in Buie d'Istria (Pola).

Mentre prodigavasi con altri volonterosi nelle operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi in un mulino, accortosi che il proprietario, nell'intento di trarre in salvo alcuni materiali, si era esposto a serio pericolo in un vano già in preda alle fiamme lo raggiungeva coraggiosamente ed afferratolo riusciva a trarlo in salvo.

SCARAVELLI Nello Decimo, capo manipolo della M. V. S. N., il 6 settembre 1936 in Bardolino (Verona).

Scorte tre persone che, per il capovolgimento di una barca, erano precipitate nel Lago di Garda a non breve distanza dalla riva, si slanciava in soccorso dei malcapitati già scomparsi e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, uno di essi, tentava di trarlo in salvo. Dopo ripetuti sforzi veniva però colto da malore e doveva desistere dal generoso proposito.

MONTRESOR Lino, avanguardista
BRANCIFORTI Nicolino, caposquadra giovani fascisti
} il 6 settembre 1936 in Bardolino (Verona).

Scorte tre persone che, per il capovolgimento di una barca, erano precipitate nel Lago di Garda a non breve distanza dalla riva, si slanciavano in soccorso dei malcapitati, già scomparsi dalla superficie, e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, uno di essi, riuscivano a trarlo in salvo.

FERRARI Attilio, agricoltore, il 6 settembre 1936 in Bardolino (Verona).

Accorreva con una imbarcazione in soccorso di tre individui che, caduti nel « Garda » pel capovolgimento di una barca, stavano per annegare e, gettandosi in acqua, riusciva a raggiungere nel fondo uno dei malcapitati, a trarlo alla superficie ed a salvarlo.

MONTRASIO Ernesto, balilla, il 12 settembre 1936 in Monza (Milano).

Mentre bagnavasi nel Canale Villoresi, accortosi che un bambino stava per annegare, lo raggiungeva a nuoto e riusciva, con sforzi superiori alla sua giovane età, a trarlo in salvo.

CROCE Albino, balilla, il 14 settembre 1936 in Casalpusterlengo (Milano).

Si slanciava in un canale in soccorso di un compagno che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva a salvarlo.

TACCHIA Ida, giovane italiana, il 22 settembre 1936 in Venezia.

Scorto un bambino in procinto di annegare in un canale, non esitava a slanciarsi in acqua da una finestra della sua abitazione e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con sforzi ammirevoli, a trarlo in salvo.

BERNARDINELLI Modesto, giovane fascista, il 25 settembre 1936 in Villa Rendena (Trento).

Durante l'estinzione di un incendio sviluppatosi nottetempo in una casa colonica, seguiva altro valoroso lungo un corridoio invaso da denso fumo e minacciato dalle fiamme e concorreva efficacemente a mettere in salvo una donna, già priva di sensi, rimasta bloccata in una stanza del fabbricato ».

ADAMO Adamo, carabiniere, il 25 settembre 1936 in Villa Rendena (Trento).

Durante l'estinzione di un incendio sviluppatosi nottetempo in una casa colonica, seguiva il proprio comandante di stazione lungo un corridoio invaso da denso fumo e minacciato dalle fiamme e concorreva efficacemente a mettere in salvo una donna, già priva di sensi, rimasta bloccata in una stanza del fabbricato.

SCARIAN Luciano, carabiniere, il 25 settembre 1936 in Villa Rendena (Trento).

Durante l'estinzione di un incendio sviluppatosi nottetempo in una casa colonica, nello intento di salvare una donna rimasta bloccata in una stanza del fabbricato, seguiva il proprio comandante di stazione lungo un corridoio invaso da denso fumo e minacciato dalle fiamme. Colto da sintomi di asfissia ritornava all'aperto e tentava poi di raggiungere per altra via la pericolante, ma nel volenteroso tentativo riportava una grave ustione ad una mano.

BONOLI Egisto, il 1° ottobre 1936 in Cesena (Forlì).

Affrontava un cavallo vigoroso che, trainando un carro si era dato alla fuga con grave pericolo per i passanti e, benchè trascinato per alcuni metri, riusciva a fermare il quadrupede imbizzarrito non senza riportare una contusione ad un braccio.

MICHELONI Guido, magazziniere, il 4 ottobre 1936, in Ravenna.

Si slanciava in un canale in soccorso di due uomini che, per il capovolgimento di una barca, erano caduti in acqua e stavano per annegare e, raggiunto a nuoto uno di essi, lo traeva a riva. Raggiungeva quindi l'altro pericolante che si manteneva aggrappato alla imbarcazione e, con generosi sforzi, riusciva a spingerlo in salvo.

VILLA Gino, maniscalco, il 17 ottobre 1936, in S. Polo d'Enza (Reggio Emilia).

Affrontava con pronta decisione un cavallo vigoroso che, trainando un carro, si era dato alla fuga con grave pericolo del guidatore e dei passanti e, dopo molti sforzi ed essere stato trascinato per un tratto non breve, riusciva a domarlo.

IMOLESE Guido, balilla, il 4 novembre 1936 in Venezia.

Si slanciava, vestito com'era, in un canale in soccorso di due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiunti a nuoto, uno dopo l'altro, i due piccini, riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo.

BONANNI Erasmo, contadino
COIA Giovanni Tertulliano, contadino
FOGLIETTA Clicerio, guardia campestre
} il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

Abbattutosi un trimotore da bombardamento su alcune case dell'abitato ed in seguito allo scoppio dei serbatoi della benzina dell'aeroplano essendosi sviluppato un violentissimo incendio, accorrevano in aiuto di un aviere che dava ancora segni di vita e coadiuvavano efficacemente altri valorosi nel difficile e rischioso salvataggio del pericolante.

MAZZARA Silvestro, contadino, il 24 novembre 1936 in Campofranco (Caltanissetta).

Si slanciava nel « Platani » in piena, in soccorso di un uomo che, nel tentare il guado, travolto dalla impetuosa corrente stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, a stento, a trarlo in salvo.

PONZETTO Marcellino, guardia campestre, il 17 dicembre 1936 in Castellamonte (Aosta).

Affrontava due mucche che, trainando un carro, si erano date a fuga disordinata, minacciando l'incolumità dei passanti ed afferrandosi al timone del giogo, riusciva, con sforzi poderosi, a dirigerle contro un muro ed a fermarle evitando probabili disgrazie.

PASSERA Alberto, contadino } il 17 dicembre 1936 in Salso-
PONTELLI Augusto, muratore } maggiore (Parma).

Con generosa prontezza ed ardimento scendevano in un serbatoio in soccorso di un operaio che, intento a lavori di vuotatura, era stato colto da asfissia per la presenza di gas venefici e di altro operaio che, sceso in aiuto del disgraziato, ne aveva subita la stessa sorte, ma, per effetto delle esalazioni mefitiche perdevano a loro volta i sensi e sarebbero periti senza l'intervento di altro valoroso.

CASTAGNA Orazio, muratore, il 22 dicembre 1936 in Civitavecchia (Roma).

Durante alcuni lavori di demolizione, in seguito al crollo di una impalcatura che travolgeva alcuni operai, rimasto incolume su di un arco dell'edificio, alla vista di un compagno che, aggrappato ad un sasso, stava per cadere nel vuoto, non esitava a sporgersi, esponendosi a grave rischio, verso il pericolante ed afferratolo con una mano riusciva a trarlo in salvo.

FABBIANI Guglielmo, camicia nera, il 29 dicembre 1936 in Bologna.

Scorto un autista che, nel manovrare un autocarro, era andato ad urtare contro un distributore di benzina ed investito da un getto di liquido, tosto incendiatosi, con gli abiti in fiamme, si era dato alla fuga ed invocava aiuto, si slanciava in soccorso dell'infelice ed avvolgendolo nel proprio soprabito tentava invano di salvarlo e riportava, nel generoso tentativo, varie ustioni.

VENTURINI GRASSIETTI Anna, piccola italiana, il 1° gennaio 1937 in S. Giovanni di Moriana (Francia).

Con grave pericolo della propria vita, salvava da sicura morte una compagna caduta nel fiume « Arc » in seguito a cedimento del ghiaccio su cui pattinava.

ZALTRON Antonio, avanguardista, il 4 gennaio 1937 in Arcugnano (Vicenza).

Scorto un giovanetto che, nello sdrucciolare nella superficie ghiacciata di un laghetto, per la rottura improvvisa del ghiaccio, stava per annegare, benchè inesperto del nuoto si spingeva in soccorso del pericolante ed a rischio di precipitare anch'egli nell'acqua profonda, riusciva a raggiungerlo ed a trarlo in salvo.

BELFIORE Francesco, calzolaio, il 17 gennaio 1937 in Palagonia (Catania).

Si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga con grave pericolo per i passanti; ma, travolto, riportava una grave lesione.

GATTI Carlo, impiegato, il 22 gennaio 1937 in Milano.

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nel « Naviglio Pavese », in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

SIMONI Emanuele, autista, il 31 gennaio 1937 in S. Michele all'Adige (Trento).

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nell'Adige in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

MORENO Ernesto, tenente dei carabinieri Reali, il 9 febbraio 1937 in Ghimbi (A. O. I.).

In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un villaggio indigeno, disponeva con prontezza ed intelligenza i servizi diretti a salvare la popolazione ed a circoscrivere il fuoco. Udite grida invocanti soccorso, con rischio della vita, si slanciava in una capanna in fiamme traendo in salvo prima un cieco settantenne e poi malgrado ustionato ad un braccio, un bambino decenne, offrendo così ai dipendenti bell'esempio di coraggio e filantropia.

CENDRETTO Gentile, avanguardista, il 13 febbraio 1937 in Torino.

Scorto un compagno che, nel bagnarsi nella « Stura », vinto dalla corrente impetuosa stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo aiuto e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

CORIGLIANO Alessandro, balilla, il 18 marzo 1937 in Reggio Calabria.

Si slanciava, con suo grave rischio, in soccorso di una bambina che, mentre attraversava una via, stava per essere investita da un'automobile ed afferratala, riusciva a trasportarla nell'opposto marciapiede ed a salvarla.

TESFANCHIEL Mebratù, Sciumbasci XII battaglione coloniale, il 26 marzo 1937 sul fiume Gogeb (A.O.I.).

Visto cadere un militare nazionale in un fiume, la cui veloce corrente lo stava travolgendo insieme al quadrupede che cavalcava, non curante della propria vita, si slanciava due volte tra i furiosi vortici, traendo in salvo il militare ed il quadrupede.

SACCHINI Cesare, fabbro, il 29 marzo 1937 in Borghi (Forlì).

Scorta una donna che, caduta da una passerella nelle acque del torrente « Uso » in piena, trasportata dalla corrente stava per annegare, seguendo l'esempio di altro valoroso si slanciava in suo soccorso e, con sforzi tenaci, cooperava efficacemente al salvataggio della pericolante.

MAGNANI Primo, contadino, il 29 marzo 1937 in Borghi (Forlì).

Scorta una donna che, caduta da una passerella nelle acque del torrente « Uso » in piena, trasportata dalla corrente stava per annegare, si slanciava in suo soccorso e, lottando a lungo con la corrente, riusciva, col concorso di altro valoroso, a trarla in salvo.

FONTANA Romeo, industriale, il 3 aprile 1937 in S. Nazzario (Vicenza).

Penetrava arditamente nel proprio stabilimento nel quale si era sviluppato un incendio, per soccorrere un'operaia rinchiusasi in un vano minacciato, nel suo accesso, dalle fiamme e, raggiunta la pericolante, già semisvenuta, la portava in salvo.

RICCI Francesco, il 4 aprile 1937 in Premilcuore (Forlì).

Scorta una donna che, colta da improvvisa pazzia, tenendo in braccio una sua figliuoletta, si era gettata ad un ponte nelle acque del torrente Rabbi, non esitava ad accorrere in soccorso delle pericolanti e, raggiante in acqua, prima la piccina e poscia la donna, rimaste miracolosamente incolumi, riusciva a trarle in salvo.

BARBIERI Virginio, balilla, il 7 aprile 1937 in Sossano (Vicenza).

Scorto un compagno che, caduto in un canale, stava per annegare, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, in acqua in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

OGLIARI Agostino, operaio, il 28 aprile 1937 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla veloce corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva a salvarlo.

PISONI Enrico, avanguardista, il 1° maggio 1937 in Bernate Ticino (Milano).

Si slanciava, dall'alto di un ponte, nel « Naviglio Grande » in soccorso di un giovane che, precipitato accidentalmente in acqua ed avendo riportato nella caduta una grave frattura ad un arto stava per annegare, e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

MICHELONI Amedeo, balilla, il 4 maggio 1937 in Cassina de' Pecchi (Milano).

Si slanciava in una vasca ampia e profonda, in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, nonostante le sue deboli forze, a salvarlo.

CARLI Natale, inserviente municipale, il 23 maggio 1937 in Torino.

Si slanciava nella « Dora » nell'intento di salvare una donna gettatavisi a scopo suicida; ma, raggiuntala a nuoto, veniva con essa travolta, dalla impetuosa corrente, nel salto d'una diga. Dopo aver lottato ancora a lungo con le acque turbinose doveva infine desistere dall'audace proposito e, trascinato in altri salti d'acqua, doveva a sua volta essere soccorso.

ROSARI Giuseppe, balilla, il 24 maggio 1937 il Montichiari (Brescia).

Scorto un suo fratellino che, caduto in un canale a sifone, stava per anneggare, non esitava a slanciarsi in acqua in suo soccorso ed esponendosi a serio pericolo, riusciva a salvarlo.

PUGLISI Domenico, avanguardista, il 30 maggio 1937 in Milano.

Scorta una sorella che nell'usare incautamente della benzina, essendosi questa incendiata, era stata investita da una fiammata che aveva avviluppata anche la mamma accorsa in suo aiuto, munitosi di una coperta si slanciava sulle congiunte e riusciva a spegnere loro in dosso le fiamme riportando gravissime ustioni.

FRETI Luigi, barcaiuolo, il 30 maggio 1937 in Paratico (Brescia).

Si slanciava nel Lago d'Iseo in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo alla superficie ed a salvarlo.

TENGATTINI Gino, avanguardista, il 30 maggio 1937 in Paratico (Brescia).
Si slanciava nel Lago d'Iseo in soccorso di due giovani in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, uno di essi, riusciva con l'aiuto di altri accorsi a trarlo in salvo alla riva. Si tuffava quindi in aiuto dell'altro pericolante che veniva però raggiunto e salvato da altro valoroso.

STRATA Francesco, capitano, il 10 giugno 1937, torrente Bul-Bul (A.O.I.).
Nel guadare il torrente Bul Bul in piena, veniva travolto dalla corrente e sommerso con l'autovettura in un lago sottostante. Tornato a galla e guadagnata a nuoto la sponda, essendosi accorto che un militare della scorta, impotente a vincere l'impeto della corrente, stava per essere travolto, si slanciava prontamente in suo soccorso e lo traeva in salvo. Nel generoso tentativo correva egli stesso il serio pericolo di venire inghiottito da un insidioso banco di melma subacqueo.

MONTEVECCHI Giovanni, camicia nera, il 12 giugno 1937 in Brisighella (Ravenna).
Si slanciava, vestito com'era, nel « Lamone » in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sotto acqua, riusciva, con non poca fatica e con suo rischio, a trarlo alla superficie ed a salvarlo.

MORELLI Riccardo, agricoltore, il 13 giugno 1937 in Borgoforte (Mantova).
Scorto il proprio figliuolo che, gettatosi in un canale in soccorso di un congiunto in procinto di annegare, preso da malore correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in suo aiuto; ma, poco esperto nel nuoto, perdeva in breve i sensi e poteva salvarsi mercè il pronto intervento di altro valoroso.

TAGLIAPINI Pietro, avanguardista, il 17 giugno 1937 in Salò (Brescia).
Si slanciava nel Lago di Garda in soccorso di un giovanetto che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

GUERRINI Cesare, avanguardista, il 26 giugno 1937 in Pavone Mella (Brescia).
Si slanciava nel « Mella » in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare e, raggiuntolo dopo aver percorso un buon tratto a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo alla riva.

FADDA Antonio, caporale nel 31° regg. fanteria, il 13 luglio 1937 in Maddaloni (Napoli).
Accortosi che un vecchio, a scopo suicida, stava per gettarsi dalla finestra di un ospedale, invano trattenuto da altri ricoverati, con generosa prontezza si slanciava a disotto della finestra e, raccogliendo fra le braccia l'infelice, riusciva ad attutire il colpo contro il terreno ed a salvarlo.

CREMA Antonio, giovane fascista, il 4 luglio 1937 in Longare Vicenza.
Si slanciava nel « Bacchiglione » in soccorso di due giovani che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva, con poderosi sforzi, a spingerli in salvo alla riva.

MAGRI Vittorio, avanguardista, il 7 luglio 1937 in Pontevico (Brescia).
Si slanciava nel fiume Oglio in soccorso di un bambino in procinto di annegare, ma raggiunto sott'acqua il malcapitato, veniva da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti ed esausto di forze, doveva essere soccorso, a sua volta, da altri volenterosi.

MONGARDI Eva, piccola italiana, il 7 luglio 1937 in Imola (Bologna).
Nonostante la sua giovanissima età non esitava ad affrontare le acque del « Santerno » per soccorrere un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con sforzi generosi a trarlo in salvo.

LONDERO Amedeo, capo centuria dell'O. N. B., l'8 luglio 1937 in Tolmino (Gorizia).
Scorto un militare che, mentre bagnavasi nell'Isonzo, preso da malore, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con sforzi vigorosi, a trarlo in salvo.

GOTTI Luigi, avanguardista, il 10 luglio 1937 in Castano Primo (Milano).
Si slanciava nel canale Villoresi in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, riusciva a raggiungerlo ed a trarlo in salvo alla riva.

PIZZARDO Volturno, avanguardista, il 23 luglio 1937 in Rovigo.
Si slanciava nel canale Adigetto in soccorso di due bambini in procinto di annegare e, raggiunto a nuoto uno dei piccini, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con sforzi, a trarlo in salvo.

BRUNETTO Stefano, operaio, il 25 luglio 1937 in Caprie (Torino).
Avvertito che nel torrente Sessi due giovanetti stavano per annegare, accorreva prontamente e slanciandosi vestito in acqua, raggiungeva a nuoto e traeva in salvo uno di essi. Si prodigava poscia, ma invano, nel salvataggio dell'altro infelice, il cui cadavere veniva rintracciato sotto un grosso macigno.

CAVARZERE Eleuterio, balilla, il 13 luglio 1937 in Villabartolomea (Verona).
Si slanciava nell'Adige in soccorso di un compagno che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante e benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosa fatica, a trarlo in salvo.

PARENTI Donato, operaio, il 13 agosto 1937 in Zocca (Modena).
Scorti tre disgraziati che, colti da asfissia, erano caduti uno dopo l'altro, in un pozzo nero, si poneva a cavalcioni su di un muretto e, protendendosi in modo pericoloso nell'interno del pozzo, riusciva ad afferrare ed a trarre in salvo uno dei pericolanti. Si faceva quindi sorreggere per le gambe per tantare di afferrarne un secondo; ma, perduti a sua volta i sensi, per effetto delle esalazioni notitifiche, doveva desistere dalla generosa azione.

ROSSI Mario, operaio, il 13 agosto 1937 in Zocca (Modena).
Con generosa prontezza si calava in un pozzo nero in soccorso di due disgraziati che, colti da malore a causa delle esalazioni mefitiche, erano caduti nel fondo privi di sensi; ma, mentre tentava di risalire all'aperto con uno di essi, perdeva a sua volta i sensi e sarebbe perito senza il pronto intervento di altro valoroso.

CORDOVADA Luigi, caporale } il 18 agosto 1937 in Gondar
ROGGIO Gavino, caporale } (A. O. I.).
Con generosa prontezza, noncuranti del pericolo cui si esponevano, si gettavano nelle travolgenti acque del torrente Caha, in piena, e salvavano dalle acque del torrente stesso, un fanciullo indigeno cadutovi ed in procinto di annegare.

BORDON Giuseppe, camicia nera, il 19 agosto 1937 in Rovigo.
Pur avendo una mano semiparalizzata, per ferita riportata in guerra, non esitava a slanciarsi completamente vestito nello « Adigetto », in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con sforzi estenuanti, a trarlo in salvo alla riva.

MICELI Benedetto, bidello, il 22 agosto 1937 in Torino.
Con ammirevole ardire affrontava un militare che, in preda a follia sanguinaria, dopo aver colpito con la baionetta alcuni passanti, brandendo l'arma manteneva contegno minaccioso e, con pronta azione, riusciva, a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

Alla memoria di **POZZI Carlo,** contadino, il 30 agosto 1937 in Besana in Brianza (Milano).
Si calava in un pozzo nero in soccorso di un suo fratello che intento ad alcuni lavori, aveva perduto i sensi per effetto di esalazioni mefitiche; ma, colto anch'egli da asfissia, perdeva miseramente la vita.

KRISTANCIC Bernardo, avanguardista, il 6 settembre 1937 in Canale d'Isonzo (Gorizia).
Si slanciava nell'Isonzo in soccorso di un giovane in procinto di annegare e, vincendo l'impetuosa corrente, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

VISINONI Tarcisio, avanguardista, il 7 settembre 1937 in Rovetta con Fino (Bergamo).
Con generosa prontezza, scendeva, insieme al proprio padre, in una cisterna in aiuto di due bambini e di un uomo colti da asfissia e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel rischioso tentativo, era caduto a sua volta nel fondo privo di sensi; ma, mentre si prodigava nell'opera di soccorso, per effetto delle esalazioni venefiche perdeva i sensi ed aveva salva la vita mercè il pronto intervento di altri volenterosi.

VISINONI Andrea, bracciante, il 7 settembre 1937 in Rovetta con Fino (Bergamo).
Con generosa prontezza scendeva, insieme con un suo figliuolo, in una cisterna in aiuto di due bambini e di un uomo colti da asfissia e di altro valoroso che, avendolo preceduto nel rischioso tentativo, era caduto a sua volta nel fondo privo di sensi; ma,

mentre si prodigava nell'opera di soccorso, per effetto delle esalazioni venefiche perdeva i sensi ed aveva salva la vita mercè il pronto intervento di altri volonterosi.

MAGNI Santo, messo comunale, il 7 settembre 1937 in Rovetta con Fino (Bergamo).

Legato ad una fune si faceva calare in una cisterna in aiuto di due bambini e di un uomo colti da asfissia e di altri tre valorosi che, scesi in loro soccorso, erano a loro volta caduti nel fondo privi di sensi e, con generosa prontezza, riusciva a trarre all'aperto uno dei disgraziati. Subito dopo veniva colto da sintomi di asfissia e doveva desistere dalla generosa azione.

VISINONI Giuseppe, capomanipolo M. V. S. N., il 7 settembre 1937 in Rovetta con Fino (Bergamo).

Legato ad una fune e, munito di rudimentali mezzi di protezione, si faceva calare in una cisterna in aiuto di due bambini colti da asfissia e di altri tre valorosi che, scesi in loro soccorso, erano a loro volta caduti nel fondo privi di sensi e, con generosa prontezza riusciva, con l'aiuto dall'esterno di altri volenterosi, a trarre all'aperto i pericolanti dei quali due soltanto potevano sopravvivere.

RIZZO Angelo, balilla, il 13 ottobre 1937 in Milano.

Non esitava, nonostante la sua giovanissima età, a slanciarsi nel « Naviglio Martesana » in soccorso di una donna gettatasi in acqua a scopo suicida e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con suo rischio, a salvarla.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

AMBROSI Antonietta, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1935 in Berra (Ferrara).

DI GIORGIO Antonio, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° dicembre 1935 in Collecorvino (Pescara).

MARIANI Umberto, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 dicembre 1935 in Roma.

PROIETTI Anna, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 febbraio 1936 in Tivoli (Roma).

DE ZULIAN Erminio, albergatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento).

IORI Corrado, domestico, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento).

ZANET Guerrino, portatore alpino, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento).

ZANET Battista, portatore alpino, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1936 in Canazei (Trento).

CASELLA Giuseppe, caposquadra della Milizia ferroviaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 marzo 1936 in Siracusa

NALLI Antonio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° aprile 1936 in Casalpusterlengo (Milano).

ZUCCA Giuseppe, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° aprile 1936 in Casalpusterlengo (Milano).

STAGNI Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 aprile 1936 in Portomaggiore (Ferrara).

RIGHETTO Aldo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1936 in Vicenza.

ZANIN Angelo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° maggio 1936 in Venezia.

BARUZZI Ottavio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 maggio 1936 in Cesena (Forlì).

D'ANTONIO Guido, fattorino telegrafico, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1936 in Venezia.

GITTI Dario, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1936 in Guidizzolo (Mantova).

SPETTOLI Luciano, aviere scelto, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1936 in Vicenza.

PADOAN Vincenzo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 giugno 1936 in Venezia.

PINTON Emma, piccola italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1936 in Vicenza.

PRIMICERIO Francesco, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1936 in Pizzo (Catanzaro).

ALOI Antonio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 giugno 1936 in Pizzo (Catanzaro).

MALANDRIN Vittorio, insegnante elementare, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 giugno 1936 in Firenze.

GRIGOLON Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1936 in Bolzano.

COLETTA Corrado, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1936 in Messina.

ROTONDO Rosario, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1936 in Messina.

ROMEO Sebastiano, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1936 in Messina.

ROMEO Domenico, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1936 in Messina.

MEROLA Giovanni, guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1936 in Milano.

ZANON Gino, garzone, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1936 in Venezia.

MORZONI Pietro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1936 in Vercelli.

BONOMI Armando, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1936 in Bondeno (Ferrara).

MUSITELLI Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1936 in Brembilla (Bergamo).

OLIVERO Tommaso, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1936 in Sommariva Bosco (Cuneo).

DALL'OLIO Clemente, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1936 in Fontanellato (Parma).

VERONESI Renato, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 giugno 1936 in Milano.

BONINI Vasco, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1936 in Gattatico (Reggio Emilia).

MELIS Giuseppe, vicebrigadiere dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1936 in Roma.

SEGHETTI Franco, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1936 in Roma.

SESTILI Dante, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1936 in Ascoli Piceno.

SPURI Rolando, tenente nell'arma aeronautica, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1936 in Tripoli.

FATTORI Nello, tenente dell'arma aeronautica, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1936 in Tripoli.

ZUCCHINI Lauro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1936 in Baricella (Bologna).

RONCHINI Oppilio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1936 in S. Secondo Parmense (Parma).

DELLA TURCA Ettore, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1936 in S. Secondo Parmense (Parma).

MELIS Mario, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1936 in Terranova Pausania (Sassari).

COSTANTINI Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Venezia.

MARIANI Mariano, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Codogno (Milano).

CORRAO Vincenzo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1936 in Palermo.

CHIRONI Enrico, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1936 in Viareggio (Lucca).

MASON Giorgio, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1936 in Venezia.

COSTANTINI Enzo, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 luglio 1936 in Foligno (Perugia).

CAZZOLA Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1936 in Castelletto di Branduzzo (Pavia).

CRIVELLI Angelo, agente imposte di consumo, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1936 in Milano.

MOTOLESE Sigfrido, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1936 in Milano.

DIANI Alessandro, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1936 in Brembate (Bergamo).

GIULI Renzo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 luglio 1936 in Terni.

BERNINI Pietro, agente daziario, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1936 in Pavia.

LEVATI Marco, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1936 in Gorgonzola (Milano).

ZANOLI Antonio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1936 in Bergamo.

SASSI Emilio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1936 in Gorgonzola (Milano).

LONGON Giovanni, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1936 in Venezia.

MENGONI Giuseppe, colono, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1936 in Prato (Firenze).

CONSORTI Giordano, tessitore, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1936 in Prato (Firenze).

CATI Mario, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1936 in Prato (Firenze).

MORELLI Giorgio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 agosto 1936 in Venezia.

TORRI Alessandro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1936 in Spinone dei Castelli (Bergamo).

BAZZANO Pietro, guardia comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 agosto 1936 in Trino (Vercelli).

SONZOGNI Pietro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 agosto 1936 in Zogno (Bergamo).

VAYR Ernesto, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 agosto 1936 in Torino.

CABRI Casimiro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1936 in Montefiorino (Modena).

FRAQUELLI Battista, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 settembre 1936 in Tremezzina (Como).

ZANATO Pietro, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1936 in Lendinara (Rovigo).

PIEROTTI Franco, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1936 in Lucca.

BIAGIOTTI Alberto, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 settembre 1936 in Quiliano (Savona).

DEVOTI Giorgio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° ottobre 1936 in S. Giorgio Piacentino (Piacenza).

CERCHI Eligio, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 ottobre 1936 in Voghera (Alessandria).

VERGANI Michele, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 ottobre 1936 in Milano.

SACCHI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1936 in Buccinasco (Milano).

CHIACCHIO Carmine, operaio, per l'aziene coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1936 in Frattamaggiore (Napoli).

SPARAPAN Pietro, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° novembre 1936 in Rovigo.

BUSNELLI Lazio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1936 in Milano.

CECCHERINI Luigi, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1936 in Sambuca Pistoiese (Pistoia).

ALGENTI Alfredo, stagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccacorga (Littoria).

CIOTTI Sante, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccacorga (Littoria).

COLASANTI Amilcare, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

LOMBARDI Mario, oste, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

NICODEMI Antonio, ramaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

ORSINI Giulio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

PAMPANELLI Tersilio, sarto, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

ROSSI Cesare, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1936 in Roccagorga (Littoria).

MORAGLIA Luigi, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 novembre 1936 in Castiglione della Pescia (Grosseto).

ORLANDO Gaspare, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1936 in Nocera Terinese (Catanzaro).

ORLANDO Eugenio, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1936 in Nocera Terinese (Catanzaro).

VIANELLO Raimondo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 dicembre 1936 in Venezia.

DE MICHIEL Pietro, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 dicembre 1936 in Venezia.

PANOZZO Attilio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 dicembre 1936 in Roana (Vicenza).

PANOZZO Antonio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 dicembre 1936 in Roana (Vicenza).

SCARPA Umberto, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° gennaio 1937 in Venezia.

ASTNER Francesco, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 gennaio 1937 in Gais (Bolzano).

BALDAZZI Ugo, elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 gennaio 1937 in Medicina (Bologna).

LAGONA Salvatore, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1937 in Palagonia (Catania).

BIAGINI Alfredo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 gennaio 1937 in Viareggio (Lucca).

CANTALUPI Dante, motorista, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 gennaio 1937 in Como.

MURA Beniamino, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 febbraio 1937 in Novate Mezzola (Sondrio).

SODERO Alfredo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 febbraio 1937 in Taranto.

MARTINELLI Filippo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 febbraio 1937 in Tagliacozzo (Aquila).

MAGNANINI Camillo, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 febbraio 1937 in Tagliacozzo (Aquila).

BARTOLOMEI Daniele, falegname, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 febbraio 1937 in Segni (Roma).

SARDI Carlo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 febbraio 1937 in Cernusco sul Naviglio (Milano).

GOTTA Giacomo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 marzo 1937 in Locana (Aosta).

TESSITORI Gisberto, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 aprile 1937 in S. Croce sull'Arno (Pisa).

TERRENI Raffaello, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 aprile 1937 in S. Croce sull'Arno (Pisa).

CHIOFFI Mario, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 aprile 1937 in Reggio Emilia.

CASALI Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 aprile 1937 in Loreto (Ancona).

POLI Luigi, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° maggio 1937 in Cremona.

D'ESTE Emilio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 maggio 1937 in Venezia.

TENGATTINI Innocente, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Paratico (Brescia).

LEPORATI Gino, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Paratico (Brescia).

TENGATTINI Angelo, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Paratico (Brescia).

VENTURELLI Riccardo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1937 in Modena.

PENUCCHINI Luigi, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 giugno 1937 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

FERRI Ermanno, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1937 in Savignano sul Panaro (Modena).

PIASENTIN Bruno, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giungo 1937 in Venezia.

MASON Guido, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1937 in Venezia.

FERRARESI Gennaro, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1937 in Modena.

GUALTIERI Giorgio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1937 in Vernio (Firenze).

MARELLI Cherubino, fornaciaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1937 in Como.

ABRATE Giovanni, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1937 in Fossano (Cuneo).

ABRATE Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1937 in Fossano (Cuneo).

TURLA Giuseppe, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1937 in Monte Isola (Brescia).

DAGIANTI Antonio, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1937 in Marcellina (Roma).

LUSETTI Angelo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1937 in Pontevico (Brescia).

MARTINELLI Andrea, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1937 in Pontevico (Brescia).

CARACENI Marino, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 luglio 1937 in Urbisaglia Bonservizi (Macerata).

RIZZO Giovanni, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il giorno 11 luglio 1937 in Arborio (Vercelli).

AGOSTINELLI Luigi, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1937 in Marone (Brescia).

VIO Ferruccio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1937 in Venezia.

MARISE Renato, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1937 in Costa di Rovigo (Rovigo).

ROPA Dante, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1937 in Imola (Bologna).

LUSENTI Vittorio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1937 in Salò (Brescia).

MARINELLI Giulio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1937 in Genga (Ancona).

GIAMBARDA Laura, giovane italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1937 in Gargnano (Brescia).

BERSANO Egidio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1937 in Tricerro (Vercelli).

BIANCO Mario, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1937 in Calizzano (Savona).

BIANCO Secondo, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1937 in Calizzano (Savona).

ANTOLINI Ulivo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1937 in Rimini (Forlì).

(1324)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 1° marzo 1938-XVI, n. 272.

Modificazioni al R. decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1267, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-41.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 29 maggio 1937-XV, n. 1267, contenente provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-1941;

Considerata la necessità urgente ed assoluta di modificare la disposizione dell'art. 5 del predetto decreto-legge, nell'interesse delle vendite in esportazione dei prodotti serici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e le foreste e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 5, comma primo, del R. decreto-legge 29 maggio 1937, n. 1267, è così modificato:

« La quota d'integrazione, di cui al precedente art. 4, sarà commisurata ad un valore della seta tratta greggia semplice di L. 96 al chilogramma, per l'annata serica dal 16 giugno 1937 al 15 giugno 1938, ed a quello determinato ai sensi del precedente art. 2, comma 4°, per le annate seriche successive, e ragguagliata alla differenza fra detti valori e la media dei prezzi della seta titolo 13/15 denari, qualità base, realizzata nelle borse sete di New York e Yokohama, nella quindicina in cui è datato il contratto di vendita ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — DI REVEL — ROSSONI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 43. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 marzo 1938-XVI, n. 273.

Proroga del termine di cui agli articoli 5, 14 e 15 del R. decreto 16 settembre 1937-XV, n. 1842, relativo alla sistemazione previdenziale del personale delle Società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002, riguardante il nuovo assetto delle grandi linee di navigazione di preminente interesse nazionale;

Visto il R. decreto-legge 26 dicembre 1936, n 2164, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1096, recante norme per la disciplina del rapporto di lavoro del personale navigante e degli uffici amministrativi delle Società esercenti le linee di navigazione di preminente interesse nazionale;

Visto il R. decreto 16 settembre 1937, n. 1842, relativo alla sistemazione previdenziale del personale delle Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di prorogare i termini indicati negli articoli 5, 14 e 15 del predetto R. decreto 16 settembre 1937, n. 1842;

Visto l'art 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine indicato nell'ultimo comma dell'art. 5 del R. decreto 16 settembre 1937, n. 1842, è prorogato di sei mesi.

Il termine del 31 dicembre 1937, indicato nel primo comma dell'art. 14 e nel primo comma dell'art. 15 del R. decreto 16 settembre 1937, n. 1842, è prorogato al 30 giugno 1938.

Il termine indicato nell'ultimo comma dell'art. 14 del R. decreto 16 settembre 1937, n. 1842, è prorogato al 31 luglio 1938.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 42. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 marzo 1938-XVI, n. 274.

Variante al piano regolatore di massima di Milano in corrispondenza alla via Ferrante Aporti nel tratto compreso tra viale Brianza e la via Alessandro Sauli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, con la quale fu approvato il piano regolatore di massima edilizio e d'ampliamento della città di Milano con le norme per la sua attuazione;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1663, recante modificazioni alla legge anzidetta e convertito nella legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2118,

Visto il R. decreto 4 marzo 1937-XV, n. 564 col quale fu approvata la variante al piano regolatore suddetto in corrispondenza ad una parte del tronco di via Ferrante Aporti compreso tra il viale Brianza e la via Alessandro Sauli, riducendo a m. 20 la larghezza del tratto anzidetto di via;

Vista la domanda con la quale il podestà di Milano in base alla propria deliberazione n. 113950/2303 del 10 agosto 1937-XV, ha chiesto che sia approvata una variante all'anzidetto piano nel senso di portare a m. 27 la larghezza del tronco della via Ferrante Aporti sopraindicato;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni non furono presentate opposizioni contro il progetto di variante in esame;

Considerato che la variante proposta appare giustificata in quanto nel tratto di che trattasi è previsto l'impianto di una linea tramviaria ed in quanto nello stesso tratto, nel lato di ponente, vi è una striscia di terreno, di m. 8, delimitata da rete metallica per il servizio delle imposte di consumo inerente ai magazzini raccordati, striscia che riduce la sede stradale di libera circolazione, che pertanto occorre una maggiore larghezza;

Considerato come sia opportuno portare tale larghezza a m. 27 ciò che potrà essere attuato in sede del relativo piano particolareggiato;

Considerato che detta variante può essere attuata nella durata del piano di massima;

Visto il parere n. 93 emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 27 gennaio 1938-XVI;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai sensi e per gli effetti della citata legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, e successive modificazioni, è approvata la variante al piano regolatore di massima di Milano in corrispondenza alla via Ferrante Aporti nel tratto compreso tra viale Brianza e la via Alessandro Sauli

Detta variante sarà vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente in una planimetria in scala 1:5000 in data 10 luglio 1937-XV, ed a firma dell'ing. Bonicatti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 27. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 aprile 1938-XVI, n. 275.
Collocamento fuori ruolo degli agenti delle Ferrovie dello Stato comandati presso altri Ministeri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 497, convertito nella legge 3 giugno 1937-XV, n. 998;
Visto l'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2958, e l'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926-IV, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926-IV, n. 898;
Visto il R. decreto 15 aprile 1937-XV, n. 541;
Visto il R. decreto 16 marzo 1938-XVI, con cui viene conferita al Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per le finanze;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle Amministrazioni ed Enti presso i quali possono essere collocati fuori ruolo gli agenti delle Ferrovie dello Stato, indicati nel R. decreto 15 aprile 1937-XV, n. 541, devono aggiungersi i seguenti:

Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento;

Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia;

Azienda generale italiana petroli.

La denominazione dell'Ente « Unione sindacati fascisti per l'industria della provincia di Perugia » deve rettificarsi in « Unione sindacati fascisti per l'industria ».

Art. 2.

I limiti numerici e le qualifiche degli agenti delle Ferrovie dello Stato che per i singoli gradi possono essere tenuti nella posizione di fuori ruolo, di cui alla tabella allegata al citato R. decreto n. 541/1937, sono stabiliti come appresso:

grado ferroviario 1° - n. 4 - Capo servizio principale, Capo servizio;

grado ferroviario 2° - n 7 - Ispettore capo superiore;

grado ferroviario 3° - n. 6 - Ispettore capo;

grado ferroviario 4° - n. 21 - Ispettore principale;

grado ferroviario 5° - n. 24 - Ispettore di 1ª classe;

grado ferroviario 6° - n. 30 - Segretario capo, Segretario tecnico capo, Disegnatore capo, Revisore capo e Applicato capo;

grado ferroviario 7° - n. 50 - Segretario principale, Segretario tecnico principale, Disegnatore principale, Revisore principale e Applicato principale.

Il numero degli agenti del grado 1° della presente tabella verrà riportato a tre, come stabilito dal R. decreto n. 541/1937, allorchè l'agente che viene collocato fuori ruolo in virtù dell'aumento previsto dal presente decreto cesserà dall'indicata posizione o comunque di appartenere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il presente decreto ha vigore dal 1° gennaio 1938-XVI.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 51. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 marzo 1938-XVI.
Conferimento delle funzioni di direttore generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale al gr. uff. rag. Cesare Oreglia, Consigliere di Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 20 del R. decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, concernente il perfezionamento e il coordinamento legislativo della previdenza sociale, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1935, n. 1155;
Veduto il R. decreto 16 marzo 1938-XVI, riguardante il conferimento al Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, della facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per le finanze, durante la sua assenza dal Regno;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dalla data del presente decreto, il gr. uff. rag. Cesare Oreglia, Consigliere di Stato, è incaricato delle funzioni di direttore generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 2.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1938 - Anno XVI
Registro 6 N. Corporazioni, foglio 239. — VIII.

(1378)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 29 marzo 1938-XVI.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di Crespellano e Pragatto, con sede in Crespellano (Bologna).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale di Crespellano e Pragatto (Bologna) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale di Crespellano e Pragatto, con sede in Crespellano (Bologna), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1281)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 29 marzo 1938-XVI.
Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e sostituzione della procedura di liquidazione ordinaria con quella speciale della Cassa rurale di Santomato (Pistoia).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa rurale di Santomato (Pistoia) con la speciale procedura di liquidazione prevista nel capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Santomato (Pistoia) e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura di liquidazione regolata dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1283)

DECRETO MINISTERIALE 3 gennaio 1938-XVI.
Nomina dei componenti il Comitato di direzione della Lotteria automobilistica di Tripoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA

Visto l'art. 1 del regolamento della Lotteria automobilistica di Tripoli 20 novembre 1936-XV, registrato alla Corte dei conti il 27 marzo 1937-XV, registro n. 3 Finanze, foglio n. 286;

Visto l'art. 1 del decreto interministeriale n. 17535 con cui è modificato il n. 1 del richiamato art. 1 del detto regolamento;

Ritenuto che occorre procedere alla nomina dei componenti del Comitato di Direzione della detta Lotteria per la manifestazione 1938-XVI;

Viste le designazioni fatte dalle Amministrazioni ed Enti interessati;

Decreta:

Il Comitato di direzione della Lotteria automobilistica di Tripoli per la manifestazione anno 1938-XVI è così costituito:

1° da S. E. il Ministro per le finanze in persona di S. E. l'on. cav. di gr. cr. Paolo Thaon di Revel, presidente.

Dai due rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana:

2° S. E. gr. cordone dott. Ottone Gabelli, direttore generale affari economici e finanziari, membro;

3° S. E. dott. Angiolo De Rubeis, direttore generale della colonizzazione e del lavoro, membro;

4° dal Segretario generale della Libia in persona di S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Bruni, membro;

5° dal capo del Personale e dei Servizi del lotto del Ministero delle finanze in persona del gr. uff. Michele Rampini, membro;

6° dal rappresentante del P.N.F. in persona del segretario amministrativo on. cav. di gr. cr. prof. Giovanni Marinelli, membro;

7° dal rappresentante del Ministero della cultura popolare in persona di S. E. Celso Luciano, membro;

8° dal rappresentante della Ragioneria generale dello Stato in persona del comm. rag. Ermanno Dadone, membro;

9° dal direttore generale dell'Ente turistico ed alberghiero della Libia in persona del comm. Claudio Brunelli, membro;

10° dal rappresentante dell'Automobil Club di Tripoli in persona del console generale comm. dott. Ottorino Giannantoni, membro.

Il comm. avv. Tommaso Ferrara, direttore capo della Divisione lotto del Ministero delle finanze eserciterà le funzioni di segretario del predetto Comitato.

Roma, addì 3 gennaio 1938 - Anno XVI

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

p. *Il Ministro per l'Africa Italiana*:
TERUZZI.

(1327)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bolzano e sostituzione del segretario.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni in data 15 febbraio 1938-XVI, è stata confermata in carica sino al 31 dicembre 1938-XVII, la Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Bolzano, composta dei signori:

Cav. uff. rag. Camillo Giannotti, direttore del Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Bolzano, presidente;

Prof. cav. Giovanni Prato, insegnante al Regio liceo-ginnasio di Bolzano, membro.

Prof. Guglielmo Barblan, insegnante al Liceo-musicale di Bolzano, membro.

Il cav. rag. Filippo Giavelli, vice ispettore nell'Amministrazione postale telegrafica, è stato nominato segretario della Commissione predetta, in sostituzione del sig. Aurelio Garibaldi, con effetto dal 1° marzo 1938-XVI.

(1347)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 % delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 4 maggio 1938-XVI alle ore 8, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 43ª estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 %, create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, ed assunte dallo Stato in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Per ciascuna delle serie *A, B, C, D, E*, saranno estratti i quantitativi di obbligazioni stabiliti dalle relative tabelle di ammortamento stampate a tergo dei titoli.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate, da rimborsarsi a partire dal 1° luglio p. v. saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1348)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

Errata Corrige.

« Supplemento ordinario » alla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 23 marzo 1938-XVI, relativo al bollettino della 34ª *estrazione di cartelle speciali* 3,75 % *di Credito comunale e provinciale*:

PARTE 1ª.

Pag.	Colonna	ERRATA	CORRIGE
4	11	12073	120733
4	11	120733	120737

PARTE 2ª.

	ERRATA				CORRIGE			
Pag.	Numero	Estr.	Data	Cessazione interessi	Numero	Estr.	Data	Cessazione interessi
5	41302	33	7937	1.4.1937	41302	33	1937	1.4.1937
6	55922	36	1930	1.4.1930	55922	26	1930	1.4.1930
6	56344	22	1936	1.4.1936	56344	32	1936	1.4.1936

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 79

del 7 aprile 1938-XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,30
Francia (Franco)	58,50
Svizzera (Franco)	435,75
Argentina (Peso carta)	4,73
Belgio (Belga)	3,20
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,26
Danimarca (Corona)	4,21
Norvegia (Corona)	4,7385
Olanda (Fiorino)	10,52
Polonia (Zloty)	358 —
Portogallo (Scudo)	0,8572
Svezia (Corona)	4,86
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,2274
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,[illegible]0
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50% (1906)	74,35
Id. 3,50% (1902)	71,30
Id. 3 % Lordo	51,275
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,30
Id. Id. 5 % (1936)	93,825
Rendita 5% (1935)	93,925
Obbligazioni Venezie 3,50%	89,25
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	103,40
Id. Id. 5 % - Id. 1941	103,725
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	92,90
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,475
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,775

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Crespellano e Pragatto, con sede in Crespellano (Bologna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di Crespellano e Pragatto, con sede in Crespellano (Bologna);

Dispone:

Il dott. rag. Arnaldo Giordani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale di Crepellano e Pragatto, con sede in Crespellano (Bologna) ed i signori avv. Enrico

Ghezzi, dott. Raffaele Capone e Augusto Ghibellini sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sulle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(1282)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Santomato (Pistoia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Santomato (Pistoia) e sostituisce la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa con la speciale procedura prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Dispone:

Il rag. Pietro Landini fu Raffaello è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di Santomato (Pistoia) ed i signori cav. rag. Francesco Calcagno, cav. avv. Martino Moscardi di Aristide e rag. Lorenzo Caroti di Giuseppe sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribunzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con Regio decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato: AZZOLINI.

(1284)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca Fondiaria, con sede in Roma, in liquidazione.

Nella seduta tenuta il 26 marzo 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza della Banca Fondiaria, con sede in Roma, in liquidazione, il sig. comm. rag. Ferdinando Monnosi è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(1362)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza del Credito Laziale, con sede in Albano (Roma).

Nella seduta tenuta il 28 marzo 1938-XVI dal Comitato di sorveglianza del Credito Laziale, con sede in Albano (Roma), il comm. avv. Giuseppe De Angelis è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(1363)

Avviso di rettifica.

Nel testo del provvedimento del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in data 26 febbraio 1938-XVI, pubblicato a pag. 997 della *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo decorso, n. 59, concernente la sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza del Piccolo credito agricolo « G. Nicotera », con sede in Sambiase (Catanzaro), in luogo di « Giuseppe Ceci » deve leggersi « Francesco Ceci ».

(1364)

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Diario della prova scritta del concorso a 17 posti di volontario aiutante di cancelleria e segreteria giudiziarie.

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1937-XV col quale è stato bandito un concorso per esami a 17 posti di volontario aiutante di cancelleria e segreteria giudiziarie (gruppo *C*);

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 1938-XVI, n. 1908 6.2/1.3.1, concernente la data della prova scritta del concorso stesso;

Decreta:

La prova scritta del concorso a 17 posti di volontario aiutante di cancelleria e segreteria giudiziarie bandito con decreto Ministeriale 26 ottobre 1937-XV, avrà luogo in Roma, nel Palazzo degli Esami, in via Girolamo Induno, nel giorno 30 maggio 1938-XVI, alle ore 8.

Roma, addì 15 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: SOLMI.

(1350)

Diario delle prove scritte del concorso a 250 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziarie.

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1937-XV, col quale è stato bandito un concorso per esami a 250 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziarie (gruppo *B*);

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 1938-XVI, n. 1908.6.2/1.3.1, concernente la data delle prove scritte del concorso stesso;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a 250 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziarie bandito con decreto Ministeriale 26 ottobre 1937-XV, avranno luogo in Roma nel Palazzo degli Esami, in via Girolamo Induno, nei giorni 3 e 4 giugno 1938-XVI, alle ore 8.

Roma, addì 15 marzo 1938 - Anno XVI

Il Ministro: SOLMI.

(1369)

MINISTERO DELLA MARINA

Proroga del termine stabilito per la partecipazione al concorso per il progetto di massima di un « Centro ospedaliero » per la Regia marina.

Il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al concorso per il progetto di massima di un « Centro ospedaliero » per la Regia marina, fissato dall'art. 1 del bando di concorso del 10 novembre 1937 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 267 del 18 stesso mese, con successiva variante in data 13 dicembre 1937-XVI pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 22 dicembre stesso, è differito al 30 aprile c. a., ed è altresì differito al 30 giugno c. a. il termine utile fissato dall'art. 3 del bando stesso per la presentazione dei progetti.

Roma, addì 6 aprile 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro:* CAVAGNARI.

(1370)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.